

MATRICOLE

05253

05253

Debutta in Borsa la holding del design

Idb accoglie Tamburi come socio di maggioranza e sbarca a Piazza Affari

Vittoria Puledda

Tris di matricole a Piazza Affari. Dopo Eurogroup Laminations e Lottomatica - ora entrambe sul filo del prezzo di Ipo, ma con punte ben più basse - il mercato aspetta l'esordio di Idb, Italian design brand. Un gruppo attivo nel mobile e nell'illuminazione, un polo del design che ha messo a fattor comune una serie di funzioni di capogruppo industriale, lasciando grande autonomia ai marchi. «Abbiamo 10 società, di cui 8 gestite dagli stessi imprenditori d'origine - spiega **Andrea Sasso**, ad e presidente di Idb - e questo spiega tutta la filosofia del gruppo: scegliamo solo aziende sane, che lasciamo gestire a chi lo sa già fare bene, e li affianchiamo in quelle attività centralizzate che invece rientrano meno nelle loro corde. Andiamo in Borsa per crescere ancora: speriamo entro l'anno di aggiungere un'altra società».

La holding del gruppo è Investin-design, nata nel 2015 per iniziativa dei fratelli **Gervasoni** (dell'omonima società di mobili da interno ed esterno) insieme a volti noti della finanza: **Fabio Sattin**, Giovanni Campolo e **Paolo Colonna**. A quel nu-

cleo iniziale si sono poi aggiunti altri marchi - tra cui **Meridiani**, **Saba Italia**, **Davide Groppi**, **Flexalighting** - fino a raggiungere i 266 milioni del fatturato proforma 2022 (+84%), un margine operativo lordo rettificato pro-forma di 49,2 milioni e un utile netto (rettificato pro-forma) di 25,5 milioni, quasi raddoppiato rispetto al 2021, a fronte di un indebitamento netto per 162 milioni pre aumento di capitale, per un gruppo che esporta il 75% del fatturato.

In Borsa il flottante è stato costituito grazie all'aumento di capitale, per 70 milioni, più un'altra piccola porzione riservata ad azionisti/imprenditori di società controllate dal gruppo, che insieme alla *greenshoe* porterebbe complessivamente a una raccolta di 80 milioni.

Se venisse esercitata integralmente la *greenshoe*, sul mercato ci sarà un flottante pari al 27,4%, mentre il 12,7% farà capo ai due **Gervasoni**, un altro gruppo di investitori-imprenditori avrà il 7,3% e alla holding Investin-design resterà il 47%. In quest'ultima società il principale azionista, appena entrato sulla base dello stesso prezzo dell'aumento della partecipata che si quota, è la Tip di Giovanni Tamburi, che ha un'opzione

per salire di un altro 20%. La mossa di Tamburi almeno sulla carta ha tolto potenziali venditori sul titolo (che magari potevano liquidare l'investimento, con la quotazione) ma ha garantito a Tip il controllo senza pagare il premio di maggioranza (in trasparenza ha circa il 25% della quotata). Però la presenza dell'imprenditore è stata da molti considerata una carta in più a favore di Idb (collocata da Citigroup ed Equita, molto attiva sulle società a media capitalizzazione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



① La terza matricola che arriva sul listino principale conta dieci marchi al suo interno



Superficie 33 %